COMUNITÀ MONTANA del PINEROLESE

CENTRO CULTURALE VALDESE
Son art en Dieu

REGIONE PIEMONTE

LE FRANÇAIS ET LE SPORT
SPORT E FRANCESE



A LA DECOUVERTE DES LIENS SPORTIFS ENTRE ITALIE ET FRANCE
ALLA SCOPERTA DEI LEGAMI SPORTIVI FRA ITALIA E FRANCIA



INTRODUCTION
INTRODUZIONE

Il francese si è sicuramente diffuso nelle valli Pellice, Chisone e Germanasca a seguito della presenza valdese e della storia di una minoranza che, nata nella vicina Lione, ha trovato costante rifugio e alimento nella vicina e francofona Svizzera.
Tuttavia i rapporti con la vicina Francia sono stati nel corso dei secoli ben più stretti e diffusi della pur centrale vicenda valdese.
Per questo la ricerca prende avvio sulla base di una considerazione di fondo: le

Le français s'est sûrement diffusé dans les vallées Pellice, Chisone et Germanasca à la suite de la présence vaudoise et de l'histoire de cette minorité qui, née dans la proche ville de Lyon, a constamment trouvé refuge et accueil chez sa voisine francophone Suisse.
Cependant, les relations avec la France voisine ont été, au cours des siècles, bien plus étroites, et se sont diffusées au delà du contexte vaudois.
C'est pour cela que cette recherche commence sur la base d'une considéra-



REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico



Valli, in particolare la val Pellice ma anche la val Germanasca, hanno nel corso dei secoli sviluppato, praticato e mantenuto, l'uso del francese come lingua di comunicazione.
Del resto per molti anni fu assolutamente «normale» attraversare le Alpi per trasportare al di qua il prezioso sale (al punto da individuare una vera e propria «via del Sale») così come sono stati tantissimi i casi di persone emigrate dalle valli pinerolesi verso la Francia (il Sud della Francia in particolare) alla ricerca di lavoro.
Il periodo fascista tuttavia contribuì alla forte riduzione della parlata francese, al punto che in anni recenti solo occasionalmente essa veniva ancora utilizzata nei culti o come lingua veicolare fra le famiglie.

tion de fond: les vallées, en particulier la Val Pellice, mais aussi la Val Germanasca, ont développé, pratiqué et maintenu au cours des siècles l'usage du français comme langue de communication.
Par ailleurs, pendant de nombreuses années il était tout à fait «normal» de traverser les Alpes pour ramener du précieux sel (à tel point qu'une véritable « route du Sel » fut crée), tout comme les nombreux cas de personnes qui ont émigré des vallées autour de Pignerol vers la France (le sud de la France en particulier) à la recherche d'un travail.
La période fasciste a cependant contribué à une forte diminution de la langue française, à tel point qu'il y a quelques années celle-ci n'était utilisée qu'occa-

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

Parallelamente però, e in modo particolare dopo la fine del secondo conflitto mondiale, la vicinanza geografica e antiche relazioni mai del tutto sopite, hanno riportato in risalto l'uso del francese, avviando anche molte situazioni di gemellaggio fra i Comuni: a partire dal gemellaggio fra Torre Pellice e Guillestre (1954, il primo per l'area) fino a Prali (2010, ultimo in ordine di tempo), sono ben 12 i gemellaggi fra comuni della zona e città francesi. Numerose attività legate a progetti europei trasfrontalieri, anche in tempi più recenti, hanno rafforzato questi legami.

Il mondo dello sport in particolare, ha saputo interpretare questo rapporto italo francese nell'ambito dei gemellaggi (in alcuni casi esso ha costituito il punto di partenza dei gemellaggi stessi). Al punto che oggi, senza voler mescolare o forzare aspetti storico religiosi, si può ben dire che il francese rappresenti davvero un elemento costituente e rafforzante attività di carattere sportivo o ludiche in

sionnellement pendant les cultes, ou comme langue véhiculaire dans les familles.

Pourtant, en parallèle, et en particulier après la fin de la deuxième Guerre Mondiale, la proximité géographique et les anciens liens jamais vraiment oubliés ont ramené l'usage du français sur le devant de la scène, lançant également de nombreux jumelages entre les communes: à partir du jumelage entre Torre Pellice et Guillestre (1954, le premier de la zone) jusqu'à Prali (2010, le plus récent), on compte bien 12 jumelages entre communes de la zone et villes françaises. De nombreuses activités liées à des projets européens transfrontaliers, encore actuellement, ont renforcé ces liens.

Le monde du sport en particulier a su interpréter ces relations italo-françaises dans le contexte des jumelages (dans certains cas celui-ci a même été le point de départ des jumelages). A tel point qu'aujourd'hui, sans vouloir mélanger ou forcer les aspects historico-religieux, on peut affirmer que le français est réellement un facteur constituant et de consolidation des activités à caractère sportif ou ludique dans ce contexte transfrontalier.



La recherche lancée a mis en valeur le fait que beaucoup de sports pratiqués dans la zone impliquent des personnes/athlètes des deux versants.

Pour ne pas parler du hockey

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

questo ambito transfrontaliero.
La ricerca attuata ha evidenziato come numerosi sport praticati in zona vedano coinvolte persone/atleti dei due versanti. Parliamo di hockey su ghiaccio, dove periodicamente nella locale squadra del Valpellice vengono ingaggiati giocatori francesi o francofoni (interessante un'intervista con il giocatore francese Kevin Dusseau, stupitissimo di trovare da queste parti un numero così elevato di parlanti il francese), ma anche abbiamo incontrato giovani giocatori che hanno fatto la scelta contraria, partendo dalla val Pellice per andare a studiare, e giocare, in Francia.
Interessanti anche le storie di incontri di hockey a cavallo degli anni 60-70: il nostro testimone, Giovanni Cotta Morandini racconta di come dagli incontri di tennis (sport allora d'élite) si sia passati all'hockey (i campi di tennis venivano ghiacciati d'inverno sia a Torre Pellice che a Briançon dando vita ad un vero e proprio gemellaggio sportivo…e non solo….
Un altro settore che abbiamo esplorato è quello del trekking o dell'arrampicata sportiva nelle alte valli: il fenomeno curioso è quello di appassionati generalmente francesi e belgi, condotti da guide della val Pellice o della val Germanasca, che proprio grazie alla buona conoscenza del francese, oltre che delle montagne, hanno occasione di lavorare su queste montagne.
Aspetto particolare ma non secondario, in questo filone, la recente individuazione e promozione del percorso che vide i Valdesi prima fuggire dalle Valli

sur glace, où des joueurs français ou francophones sont régulièrement engagés dans l'équipe locale Valpellice (à ce sujet, dans une interview le joueur français Kevin Dusseau avait déclaré sa surprise d'avoir trouvé autant de personnes parlant le français dans cette zone). Nous avons également rencontré beaucoup de jeunes joueurs qui ont fait le choix contraire, partant de la Val Pellice pour aller étudier et jouer en France. Les histoires des rencontres de hockey à cheval entre les années 60-70 sont également intéressantes: notre témoin, Giovanni Cotta Morandini, raconte comment s'est fait le passage du tennis (sport d'élite à l'époque) au hockey (les terrains de tennis étaient gelés l'hiver a Torre Pellice et Briançon, donnant vie à un véritable jumelage sportif… et pas que…).
Un autre secteur que nous avons exploré est celui de la randonnée ou de l'escalade sportive dans les hautes vallées: un phénomène curieux est que les passionnés de montagne généralement français et belges sont accompagnés par des guides de la Val Pellice ou de la Val Germanasca qui, justement grâce à leur bonne connaissance du français, en plus de celle des montagnes, ont trouvé l'occasion de travailler sur ces montagnes. Un aspect particulier, mais non pour autant secondaire dans ce contexte, est la récente conception et promotion du parcours qui a vu les vaudois d'abord s'enfuir des vallées, persécutés, et ensuite y retourner trois ans plus tard. Une histoire et un parcours évocateur et diffi-

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

perseguitati e poi tornarvi tre anni dopo. Una storia e un percorso suggestivo e impegnativo, oggi opportunamente segnalato e soprattutto inserito in una rete di percorsi legati alla fede che hanno una dimensione assolutamente europea.

La nostra ricerca tocca poi altri sport «storici» delle Valli, dal tennis già citato, alle bocce (molto presenti di qua e di là delle Alpi) e ovviamente allo sci. Senza dimenticare lo sport legato all'acqua, tradizionalmente molto radicato in Francia, e in cerca di consolidamento in Italia come le discese in rafting lungo i corsi d'acqua: la presenza in val Pellice di un operatore che lavora su questo settore al di qua e al di là delle Alpi ci ha permesso di scoprire un'altra interessante pagina nel rapporto fra sport e francese, anzi portando direttamente in Italia uno spaccato di Francia.

Nota: qualcuno storcerà il naso leggendo di trekking e in generale di montagna accostata allo sport. L'intento non è sicuramente quello di equiparare il mondo della montagna allo sport in senso stretto ma di trattare anche queste attività all'aria aperta che costano fatica e sforzo fisico.

Piervaldo Rostan, Samuele Revel, Léa Vangelista.

cile, qui est aujourd'hui convenablement indiqué, et surtout inséré dans un réseau de parcours liés à la foi qui ont une dimension absolument européenne. Notre recherche aborde ensuite d'autres sports « historiques » des vallées, du tennis déjà cité à la pétanque (très présente des deux côtés des Alpes), en passant bien sûr par le ski.Sans oublier le sport lié à l'eau, traditionnellement très enraciné en France, et en recherche de consolidation en Italie, comme la descente en rafting le long des cours d'eau: la présence dans la Val Pellice d'un opérateur qui travaille dans ce secteur des deux côtés des Alpes nous a permis de découvrir un autre chapitre intéressant dans le rapport entre sport et français, portant même directement un bout de France en Italie.

Note: certains feront la grimace en lisant de randonnée et en général de montagne associée au sport. Notre intention n'est certainement pas celle de mettre le monde de la montagne et le sport au même niveau au sens strict, mais d'aborder également les activités à l'air libre qui coûtent de l'effort physique.

Piervaldo Rostan, Samuele Revel, Léa Vangelista.



REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico



HOCKEY D'ANTAN
HOCKEY D'ALTRI TEMPI

Il rapporto tra il francese e l'hockey su ghiaccio in val Pellice ha radici lontane. Basti pensare che «Il club nacque nel 1934 su iniziativa dei fratelli Giorgio e Giuseppe Cotta Morandini; gioca la sua prima partita il 26 dicembre 1937 contro il Guf Torino perdendo 8 a 6. Nel gennaio 1952 gioca il suo primo incontro internazionale ed è una partita amichevole contro il Briançon». Ma da quel primo incontro le occasioni di confronto sportivo sono state numerose, specie fra gli anni '60 e '70. Incontri sportivi certo, ma sempre e anche momenti conviviali e di festa.

A Torre Pellice, come a Briançon, d'estate si giocava a tennis; e oltralpe c'era l'abitudine di far ghiacciare l'acqua sui campi da tennis trasformandoli in patinoire. I giovani partivano dalla val Pellice per andare a Briançon, e viceversa.

Torre, col suo laghetto di Blancio, aveva la sua pista di ghiaccio naturale; «la pista di Blancio – ricorda Giovanni Cotta Morandini, figlio del presidente, l'avvocato Giorgio Cotta Morandini e per tantissimi anni capitano di quella Valpe – si ghiacciava a dicembre; la stagione del pattinaggio abitualmente apriva a Natale e restava utilizzabile fin verso il 17 febbraio. Dunque per noi

Le rapport entre le français et le hockey sur glace dans la Val Pellice est très enraciné. En effet, « Le club est créé en 1934 sur l'initiative des frères Giorgio et Giuseppe Cotta Morandini. Il joue son premier match le 26 décembre 1937 contre le Guf Turin lors d'une défaite 8 à 6. En janvier 1952, sa première rencontre internationale est un match amical contre Briançon ».

Depuis cette première rencontre, les occasions de confrontation sportive ont été nombreuses, en particulier dans les années '60 et '70. Des rencontres sportives toujours accompagnées de moments conviviaux et de fête.

A Torre Pellice comme à Briançon, l'été on jouait au tennis ; de l'autre côté des Alpes on avait l'habitude de geler l'eau sur les terrains de tennis pour les transformer en patinoires. Les jeunes partaient de la Val Pellice pour aller à Briançon et vice-versa.

Torre Pellice avait sa piste de glace naturelle grâce à l'étang du Blancio ; « la piste du Blancio gelait au mois de décembre – évoque Giovanni Cotta Morandini, fils du président, l'avocat Giorgio Cotta Morandini, et capitaine de la Valpe pendant de nombreuses années. D'habitude la saison du patinage commençait à Noël et la piste était utilisée jusque vers le 17 fé-

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

c'erano poche occasioni di allenamento e spesso andare in Francia, oltre a Briançon giocavamo anche a Grenoble, Gap, Megeve ed era un modo di preparare la stagione...Ma con Briançon era tutto diverso...». Memorabili le sfide di capodanno... «Non c'era nulla in palio, semplicemente il piacere di giocare e di incontrare di anno in anno dei veri e propri amici, dal presidente del Briançon Faure per arrivare addirittura all'arbitro che ogni volta era il signor Chategner. Si partiva al mattino in autobus, giocatori, famigliari, amici, si giocava il pomeriggio, alle 14, alla mitica Chaumière, ma anche col sole il ghiaccio teneva benissimo. Dormivamo all'ostello che c'era vicino allo stadio. Il 1° dell'anno, dopo la festa della sera, si giocava il "ritorno": non tutti si era proprio lucidi, ma anche in questo c'era il senso di un rapporto che non divenna mai un gemellaggio vero e proprio ma fu sempre caratterizzato da grande amicizia». Anche il viaggio di ritorno era un momento speciale, spesso ne usciva la classica poesia di «Minor», Franco Pasquet, uno degli organizzatori delle giornate franco italiane.

vrier. Nous n'avions que peu d'occasions pour l'entraînement et donc nous sommes souvent allés en France. En plus de Briançon, on jouait aussi à Grenoble, Gap, Megève et c'était une façon de préparer la saison… mais avec Briançon c'était spécial… ». Les rencontres organisées pour nouvel-an étaient mémorables… « Il n'y avait aucun enjeu, juste le plaisir de jouer et de revoir tous les ans de vrais amis, que ce soit M. Faure, le président du club de Briançon, ou même M. Chategner, qui était toujours l'arbitre. On partait le matin en bus avec les joueurs, la famille et les amis ; on jouait l'après-midi, à 14h, à la mythique Chaumière, où la glace tenait très bien même au soleil. On dormait à l'auberge qui se trouvait près du stade. Le premier de l'an, après la fête du soir, on jouait le match retour : on était pas toujours très lucides, mais cela faisait aussi partie de ce lien qui n'a jamais été un jumelage proprement dit, mais qui relevait plutôt de l'amitié ». Le voyage du retour représentait aussi un moment spécial, où bien souvent Franco Pasquet dit « Minor », un des organisateurs des journées franco-italiennes, s'inventait quelques poésies.



REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

JOUER ET TRAVAILLER EN FRANCE
GIOCARE E LAVORARE IN FRANCIA

Lo sport può essere una professione? I calciatori ci insegnano che oltre a esserlo può diventare molto redditizia… ma a livello locale (val Pellice in questo caso) lo sport per eccellenza è l'hockey su ghiaccio. Molti atleti locali sono arrivati fino alla prima squadra senza però fare il salto del professionismo, altri, pochi ce l'hanno fatta. Luca Frigo è stato il primo a «emigrare» in nord America per due anni per imparare meglio il mestiere ma qui vogliamo parlarvi di due atleti cresciuti

Le sport peut-il être une profession? Les joueurs de football nous montrent que non seulement cela est possible, mais que cette profession peut aussi devenir très rentable… mais au niveau local (Val Pellice dans ce cas), le sport par excellence c'est le hockey sur glace. Nombreux sont les athlètes locaux qui ont atteint l'équipe de première division, sans pour autant réussir à en faire une profession; d'autres, peu, y sont parvenus. Luca Frigo fut le premier à «émigrer» en Amérique du Nord pendant deux ans pour apprendre le métier, mais nous voudrions ici vous parler de deux athlètes qui ont grandi dans les équipes juniors de l'HC Valpellice, et qui, par la suite, pour des raisons différentes, ont suivi d'autres parcours. A l'étranger, l'activité sportive professionnelle est souvent accompagnée d'un emploi, afin d'éviter une surcharge de coûts pour la société sportive. Mettons donc tout de suite de côté l'image du joueur qui s'entraîne, joue les matches, et passe le reste de sa journée comme



REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

si nelle giovanili del hockey Valpellice ma che poi per motivi differenti hanno intrapreso strade differenti. All'estero il professionismo sportivo viene spesso affiancato ad attività lavorative in modo da non gravare troppo a livello di costi sulla società sportiva. Dimentichiamo quindi la figura del giocatore che fa gli allenamenti e le partite e il resto della sua giornata lo spende come meglio crede. Ormai per gli sport cosidetti minori non ci sono più le risorse per offrire stipendi alti e quindi si è arrivati a questa soluzione.
Andrea Ricca è nato nel 1989 a Pinerolo e l'anno passato ha giocato in terza lega francese. Ecco la sua storia. «Ho iniziato ha giocare all'età di 5 anni e da li non ho più smesso. Ho cominciato ha giocare nel Hockey Club Valpellice poi ho girato parecchie squadre a livello giovanile Valpellice, Torino, All Stars Piemonte, Real Torino, Aosta, Como e poi ho iniziato la mia carriera professionistica nel 2006 -2007 sempre cominciando con Valpellice, Como, Real Torino, Pontebba». Insomma

il l'entend. Désormais, pour les sports dits mineurs, il n'y a plus assez de fonds pour donner des salaires élevés, ce qui a mené à cette solution.
Andrea Ricca est né en 1989 à Pignerol, et l'an dernier il a joué dans la troisième ligue française. Voici son



REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

un giramondo dell'hockey. L'ultima squadra è stata oltre confine, in Francia, ad Asnieres nelle immediate vicinanze di Parigi. La mia esperienza in Francia e stata positiva in tutto dal punto di vista umano e professionale. La giornata tipo prevedeva un allenamento al mattino che però non comprendeva tutta la squadra perché tutti i ragazzi francesi lavoravano e quindi c'eravamo solo noi stranieri. Finito l'allenamento si andava a casa si mangiava poi non avendo un lavoro vero e proprio andavo ad allenare i bambini della categoria under 10-12 quindi si tornava allo stadio verso metà pomeriggio poi stavo li allo stadio e si cominciava a fare palestra e poi dopo la palestra allenamento».

Altra storia quella di Luca Montanari, fratello di Andrea, anche lui hockeysta di professione e di Debora, portiere olimpionica. «Ho iniziato a giocare a ghiaccio nel 1990 a 6 anni con mio fratello. Dopo tutte le giovanili con l'HC Valpellice, Civette Milano e All Stars Piemonte è iniziata l'età da senior: serie B con l'all Stars Piemonte poi A2 con la Valpe dal 2004 al 2007. In quegli anni ho iniziato a giocare seriamente a hockey in line a Reggio Calabria A1, poi nei Draghi Torino e in seguito nel Cittadella in A2 e poi Modena A1, Arezzo A1, Novi Ligure A2 e poi la scorsa stagione nel sud ovest della Francia, con gli Hocklines Toulouse, nel campionato Elite francese, il miglior campionato europeo. Il club mi ha dato appartamento insieme a un

histoire. "J'ai commencé à jouer à l'âge de 5 ans, et à partir de là je n'ai plus arrêté. J'ai commencé à jouer dans le HC Valpellice, ensuite j'ai joué dans plusieurs équipes juniors: Valpellice, Torino, All Stars Piemonte, Real Torino, Aosta, Como, avant de commencer ma carrière professionnelle en 2006-2007, toujours en commençant par le Valpellice, Como, Real Torino, Pontebba». Bref, un globe-trotteur du hockey. La dernière équipe fut de l'autre côté de la frontière, en France, à Asnières, dans les environs de Paris. «Mon expérience en France a été positive sur tous les aspects, autant du point de vue professionnel qu'humain. La journée type prévoyait un entraînement le matin, mais pas avec toute l'équipe, parce que tous les joueurs français travaillaient et donc il n'y avait que les étrangers. Après l'entraînement on rentrait à la maison pour manger, ensuite, n'ayant pas d'emploi, j'allais entraîner les enfants de la catégorie moins de 10-12 ans, et donc je retournais à la patinoire en milieu d'après-midi. Ensuite, je restais là ; on commençait à la salle de sport, et après l'entraînement".

Une autre histoire est celle de Luca Montanari, frère de Andrea, lui aussi joueur de hockey professionnel, et de Debora, gardienne de but et championne olympique. «J'ai commencé à jouer sur glace en 1990 à 6 ans avec mon frère. Après toutes les équipes juniors avec le HC Valpellice, Civette Milano et All Stars Piemonte, la période

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

ragazzo canadese e un lavoro. Facevo lo scaffalista/magazziniere nel supermercato Metro. Facevo prevalentemente il turno del mattino per cui mi svegliavo alle 3 di notte per iniziare a lavorare alle 4. Quando tornavo a casa mangiavo, mi riposavo un'oretta poi andavo in palestra. Poi il lunedì-martedì-giovedì sera avevo allenamento. È stata molto dura abituarsi a questi orari, ma era solo questione di prendere il ritmo… Poi avevo programmato con il club e ufficio del personale al lavoro di non lavorare i sabati in cui avevo le partite in trasferta, per le quali quasi sempre ci spostavamo in aereo. È stata una bellissima esperienza che, anche grazie al lavoro, mi ha permesso di vivere veramente a pieno il paese in cui ero».

professionnelle a commencé: ligue B avec l'All Stars Piemonte, ensuite A2 avec le Valpellice de 2004 à 2007. Durant ces années, j'ai commencé sérieusement à jouer au hockey in line à Reggio de Calabre en A1, ensuite avec les Draghi Torino, et par la suite avec le Cittadella en A2, Modena en A1, Arezzo en A1, Novi Ligure en A2, et ensuite la saison dernière dans le sud ouest de la France avec les Hocklines de Toulouse, dans le championnat élite français, le meilleur championnat européen. Le club m'a donné un logement partagé avec un canadien, et un emploi. J'étais magasinier au supermarché Metro. Je faisais principalement le service du matin, donc je me levais à 3 heures pour commencer à travailler à 4 heures. Quand je rentrais à la maison je mangeais, je me reposais une heure, et ensuite j'allais à la salle de sport. Les lundi-mardi-jeudi soirs j'avais entraînement. Ça a été très dur de s'habituer à ces horaires, mais c'est juste une question de prendre le rythme. J'avais convenu avec le club et mon employeur de ne pas travailler le samedi quand j'avais des matches à l'extérieur, pour lesquels on se déplaçait presque toujours en avion. Ça a été une très belle expérience qui m'a permis, aussi grâce au travail, de vivre vraiment à fond le pays où j'étais».

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

DU FRANÇAIS À LA PATINOIRE
IN PISTA PARLANDO FRANCESE

Il paradosso dell'hockey in valle, riguardo al francese, è che pur a pochi km. dalla Francia e con tante storie di rapporti personali al di qua e al di là delle Alpi, di amicizie e di commerci, non sono stati molti i giocatori transalpini e solcare la pista del Filatoio e più di recente del Cotta Morandini. Negli ultimi anni sono però approdati nel finale di due stagioni Christian Pouget (A2) e nel 2014 Kévin Dusseau, giovane e roccioso difensore poco più che ventenne essendo nato a Rouen nel 1991. Ed è stato proprio lui a stupirsi di trovare in questa parte d'Italia «una così diffusa diffusione del francese. Sembra quasi di essere a casa» confessò sull'autobus di una delle trasferte dei play off 2014.
Anche il ricco mondo dei cosiddetti «oriundi» italo canadesi quasi sempre era rappresentato da giovani anglofoni che il francese al massimo lo conoscevano in modo scolastico. Fino alla sorpresa del campionato 2014-2015 quando all'ombra del Vandalino è appro-



Le paradoxe de l'hockey dans la vallée, par rapport au français, est que bien que la France ne soit qu'à quelques kilomètres de distance, et malgré les nombreux liens personnels, amicaux et commerciaux entre les deux versants des Alpes, peu de joueurs transalpins ont foulé la piste de la patinoire Filatoio, et plus récemment de la patinoire Cotta Morandini. Cependant, ces dernières années, sont arrivés au moment de la phase finale de deux saisons, Christian Pouget (en A2) et Kévin Dusseau en 2014, défenseur jeune et robuste d'à peine plus de vingt ans, étant né à Rouen en 1991. Et c'est justement lui qui s'est étonné d'avoir trouvé « une telle diffusion du français. J'ai presque l'impression d'être à la maison » a-t-il affirmé dans le bus lors d'un match à l'extérieur pour les play-off 2014.
Même le riche

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

dato Nicolas Scott Campbell; storia curiosa la sua: a sua completa insaputa vengono fuori origini addirittura della val Pellice. Da Bobbio Pellice infatti partì all'inizio del '900 la famiglia di sua bisnonna, allora bambina Maria Geymonat. Il padre morì di lì a poco e dall'Italia raccolsero dei fondi per farli tornare. Ma la vedova decise di restare: «se la scelta di mio marito era di venire qui in Canada, qui resterò». E con i soldi ricevuti acquistò dei terreni, iniziò a coltivarli e produrre frutta e verdura che poi andava a vendere al mercato di Ottawa.
Scott ha cinque fratelli; sua mamma Barbara, e sua zia Joan che a Bobbio era già stata nel 2007 per un incontro internazionale dei Geymonat, quest'anno sono venute in val Pellice per vedere all'opera l'attaccante n° 21; un'occasione per visitare alcune delle



monde des fameux joueurs d'origine italo-canadienne était souvent représenté par des jeunes anglophones qui connaissaient le français seulement à un niveau scolaire. Jusqu'à la surprise du championnat 2014-2015 pour lequel un certain Nicolas Scott Campbell est arrivé sous l'ombre du Vandalino. Son histoire est assez curieuse : il a découvert à son insu qu'il avait des origines de la Val Pellice. En effet, la famille de son arrière-grand-mère, Maria Geymonat, quitta Bobbio Pellice au début du XXe siècle, alors que cette dernière n'était encore qu'enfant. Son père décéda peu de temps après, et la famille restée en Italie recueilli des fonds pour leur permettre de rentrer au pays. Mais sa mère veuve décida de rester : « si mon mari avait décidé de venir ici au Canada, alors c'est ici que je resterai ». Et avec l'argent reçu elle acheta des terrains et commença à cultiver des fruits et des légumes qu'elle vendait ensuite au marché d'Ottawa.
Scott a cinq frères ; sa mère Barbara et sa tante Joan, qui s'était déjà rendue à Bobbio en 2007 pour une rencontre internationale des Geymonat, sont revenues dans la Val Pellice cette année pour voir à l'œuvre l'attaquant n° 21. Une occasion pour visiter certains des lieux les plus connus d'Italie et pour goûter des plats typiques comme la bagna caôda.
L'attaquant de la Valpe reconnait qu'il ne parlait pas le français en famille, mais qu'il l'a appris dès les premières

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

località italiane più famose e per gustare alcuni piatti tipici come la bagna caôda.

L'attaccante della Valpe ammette che il francese non lo parlava in famiglia ma l'ha studiato fin dai primi anni di scuola; come valuti questo approdo il Europa ed in val Pellice in particolare?

«È la prima volta che gioco in un club europeo – esordisce -; ero già stato a Parigi circa 10 anni fa ma solo per un torneo giovanile. Qui è un po' strano perchè pochi parlano inglese e quindi il fattore linguistico è un po' una barriera; sto scoprendo che invece molte persone parlano francese».

Il pubblico sta apprezzando il tuo gioco, brillante e concreto nello stesso tempo ma anche molto corretto, lontano dall'immaginario del giocatore canadese portato facilmente al «fighting»...

«A me piace molto l'hockey giocato e credo di essere molto più utile alla squadra con le azioni sul ghiaccio che stando in panca puniti».

Scott non fa una vita mondana; quando non è al palaghiaccio sta a casa, dove sta proseguendo i suoi studi dopo 4 anni di Università; ma come hai preso questa storia delle origini in val Pellice della tua famiglia?

«Sinceramente non ne ero a conoscenza; certo è una cosa curiosa anche se non ho ancora approfondito i vari passaggi all'interno della mia famiglia a partire dal trisavolo partito di qui, né conosco gli eventuali altri parenti che abitino in valle».

Info: www.hcvalpellice.it

années d'école. Que penses-tu de ton arrivée en Europe et en Val Pellice en particulier ?

« C'est la première fois que je joue dans un club européen – commence-t-il. Je suis déjà allé à Paris il y a 10 ans, mais seulement pour un tournoi junior. Ici c'est un peu bizarre parce que peu de gens parlent anglais et donc le facteur linguistique est un peu une barrière. Par contre, je suis en train de découvrir que beaucoup de personnes parlent français ».

Le public apprécie ton jeu, brillant et concret à la fois, mais aussi très correct, loin de l'image du joueur canadien qui arrive facilement au « fighting »…

« J'aime beaucoup le hockey quand il y a du jeu, et je crois que je suis plus utile à l'équipe avec des actions sur la glace que sur le banc de pénalité ».

Scott ne mène pas la grande vie. Quand il n'est pas à la patinoire il reste chez lui pour continuer ses études après 4 ans d'université. Comment as-tu pris le fait que ta famille ait des origines de la Val Pellice ?

« Sincèrement je ne le savais pas ; bien-sûr c'est un fait curieux, même si je n'ai pas encore approfondi les différents passages au sein de ma famille à partir de mon arrière-arrière-grand-père qui est parti d'ici, et je ne connais pas non plus d'éventuels membres de la famille qui pourraient habiter dans la vallée ».

Info: www.hcvalpellice.it

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

GUIDES FRANÇAIS POUR MONTAGNES ITALIENNES
GUIDE FRANCESI PER MONTAGNE ITALIANE



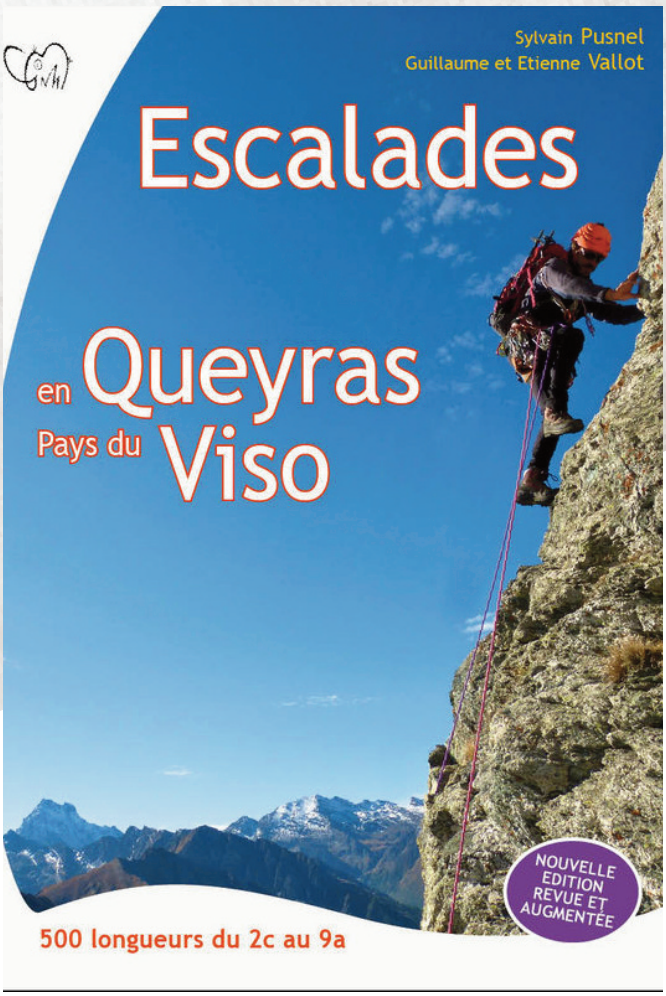
Fra le migliori guide d'arrampicata ed escursionismo che coprono il territorio delle valli valdesi ci sono senz'altro quelle prodotte dai francesi. Negli ultimi 10 anni sono uscite alcune guide cartacee che hanno redifinito gli standard e la qualità delle informazioni sugli itinerari. Foto, foto elaborate con itinerari chiaramente descritti, informazioni storiche (a dire il vero a volte sulla parte italiana poco precise…) e molta ironia. Ironia che non eravamo abituati a leggere fra le righe di una guida. Quando si parla di montagna in Italia ci si affida ancora alle mitiche e storiche guide «Grigie», complete, non sempre precise, ma soprattutto austere, derivate dall'impostazione dell'andare in montagna che ha sempre influenzato tutto il '900. Ultimamente si sono aggiunte alcune guide: Livio Avanzini ha fatto in val Pellice un lavoro enorme. Severino Bessone, ha scritto monografie e guide interessanti. Su Rocca Sbarua Giampiero Motti compose una guida completa per l'epoca e pietra miliare nella letteratura di montagna. Poi è arrivato Fiorenzo Michelin con le sue innumerevoli guide sui suoi itinerari e negli ultimissimi anni una purtroppo molto parziale e discutibile edizione dedicata all'arrampicata: «Passaggio a Nord-Ovest» di Versante Sud.

Parmi les meilleurs guides d'escalade et de randonnée qui couvrent le territoire des vallées vaudoises se trouvent sans aucun doute ceux préparés par les français. Au cours des 10 dernières années, certains guides publiés ont redéfini les standards et la qualité des informations sur les itinéraires. Photos, photos élaborées avec des itinéraires décrits de manière claire, informations historiques (à dire vrai parfois imprécises en ce qui concerne la partie italienne…) et beaucoup d'ironie. Une ironie que nous n'étions pas habitués à lire dans un guide. Lorsqu'on parle de montagne en Italie, on s'en remet encore aux « Guide grigie » [collection de guides publiée par le Club Alpin Italien], complets, mais pas toujours précis, basés encore sur la manière dont on approchait la montagne le siècle passé. D'autres guides on été ajoutés dernièrement : dans la Val Pellice Livio Avanzini a fait un travail énorme. Severino Bessone a écrit des monographies et des guides intéressants. Giampiero Motti a écrit un guide complet, à l'époque, sur Rocca Sbarua, qui est une référence de la littérature de montagne. Ensuite est

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

Quando sono arrivate le guide di Etienne e Guillaume Vallot e Sylvain Pusnel c'è stata una mezza rivoluzione. Un approccio totalmente diverso alla montagna (che però non la ridicolizza o prende sotto gamba) ma decisamente più chiaro e con alcune riflessioni che gli amici d'oltralpe si pongono riguardo al modo italiano di «andare in montagna». Non solo guide ma

arrivé Fiorenzo Michelin, avec ses innombrables guides sur ses itinéraires, et dans les dernières années une édition dédiée à l'escalade qui est, malheureusement, très partielle et discutable : « Passaggio a Nord-Ovest », des éditions Versante Sud. Lorsque les guides d'Etienne et Guillaume Vallot et Sylvain Pusnel sont arrivés, cela a quasiment été une révolution. Une approche de la montagne complètement différente (mais qui ne la ridiculise pas et ne prend pas le sujet à la légère), le tout décidément plus clair et avec des réflexions que les amis d'outre-Alpes se posent sur la façon italienne d'aller en montagne. Outre les guides, il y eu aussi des livres de photographies. Les photos sont justement la partie fondamentale de ces guides intitulés « Tous les tours du Viso » et « Escalade en Queyras, Pays du Viso », tous deux à la deuxième édition, plus riche et complète que la première. Les trois français ne s'arrêtent pas, comme l'ont souvent fait les italiens, à la ligne de la frontière, où peu après, avec divers itinéraires. Eux descendent dans les vallées, ils explorent les falaises frontalières, met-



REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

anche libri di fotografie. Proprio le foto sono parte fondamentale di queste guide: Tous les Tours du Viso e Escalade en Queyras Pays du Viso entrambe alla seconda edizione, più ricche della prima e complete. I 3 francesi non si fermano come spesso è

tent en valeur, répètent et photographient ce qui existe, ils conseillent et avertissent ceux qui les suivront.
Les exigences actuelles des alpinistes et de tous les randonneurs sont mises sur papier, des débutants aux experts, en passant par ceux qui sa-



REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

successo agli italiani sulla linea di confine o poco dopo con itinerari vari. Loro scendono nelle valli, curiosano sulle pareti di confine, valorizzano, ripetono e fotografano l'esistente, consigliando e mettendo in guardia i ripetitori.
Vengono messe su carta le esigenze odierne degli alpinisti e degli escursionisti tutti: dai principianti, a quelli che si sanno muovere e agli esperti: segno che tutte e tre le anime possono convivere armoniosamente.
Come spiega Roby Boulard nell'articolo successivo il territorio italiano sa attrarre molti francesi per la bellezza degli itinerari e dei paesaggi che non erano mai stati valorizzati nel modo giusto, andando a raccogliere poche simpatie degli alpinisti ed escursionisti abituati, giustamente, ad altri standard.
I Vallot e Pusnel hanno inteso nel migliore dei modi il concetto di frontiera come cerniera fra popoli e territori, trattando uniformemente una zona per molti aspetti simile e legata in modo trasversale che non può fare a meno una dell'altra, con continui passaggi fra i due Stati. È assolutamente normale salire una parete d'arrampicata sul versante italiano e scendere per quello francese, o valicare il colle Selliere nel Giro del Viso per poi tornare in Italia dopo poche ore. Ma l'esperienza forse migliore è quella di percorrere una cresta di confine arrampicandola o camminando con, letteralmente, un un piede in Francia e uno in Italia.
Info: www.visotopo.com

vent se débrouiller, signe que les trois types peuvent cohabiter en harmonie.
Comme l'expliquera Roby Boulard dans l'article suivant, le territoire italien est capable d'attirer beaucoup de français grâce à la beauté des itinéraires et des paysages, qui n'avaient jamais été valorisés de la bonne manière, n'ayant que peu d'approbation de la part des alpinistes et randonneurs, habitués, justement, à d'autres standards.
Les Vallot et Pusnel ont interprété de la meilleure des façons le concept de frontière comme charnière entre les peuples et les territoires, et traitent de manière uniforme une zone qui se ressemble énormément, liée de manière transversale, une zone dont les deux versants ne peuvent se passer l'un de l'autre, avec des passages continus d'un pays à l'autre. Il est tout à fait normal de grimper une falaise d'escalade sur le versant italien et de descendre par le versant français, ou bien encore de passer le col Selliere dans le tour du Viso pour ensuite retourner en Italie quelques heures plus tard. Mais la meilleure expérience est peut-être encore celle de parcourir une crête sur la frontière, c'est-à-dire d'escalader ou de marcher en ayant littéralement un pied en France et l'autre en Italie.
Info: www.visotopo.com

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

AU JERVIS ON PARLE FRANÇAIS!
AL JERVIS SI PARLA FRANCESE!



In alta val Pellice, nella Conca del Pra, c'è il rifugio Willy Jervis. Il rifugio simbolo della valle e del Cai Uget Val Pellice, si potrebbe definire quasi un rifugio francese. «Per noi la clientela francese è assolutamente la parte più consistente – ci racconta Roberto – Roby- Boulard, guida alpina che da ormai 35 anni gestisce il rifugio e conosce bene la sua clientela – e in una stagione estiva come quella appena conclusasi, con pochissime giornate di bel tempo, gli unici a muoversi sono proprio i francesi e i francofoni (e alcuni tedeschi). Molti percorrono la Gta (Grande Traversata delle Alpi) o il Giro del Viso o trekking di più giorni. Quasi tutti provengono dal Queyras ma proprio questa zona della Francia sta avendo, stranamente un calo notevole di presenze». Un dato quindi che fa riflettere e che mette in rilievo l'ottima accoglienza dei rifugi italiani. «Proprio il nostro modo di lavorare e i costi contenuti sono un'arma in più. Nel corso degli anni abbiamo dovuto aumentare gli standard qualitativi per le richieste sempre maggiori che provengono da clienti italiani. Questo ci è tornato utile con i francesi che così si ritrovano un'accoglienza molto più curata che in Francia». Un esempio chiarissimo lo

En haute Val Pellice, à la Conca del Prà, il y a le refuge Willy Jervis. Ce refuge, symbole de la vallée et du CAI Uget Val Pellice, pourrait presque être considéré comme un refuge français. « Pour nous, les français représentent sans aucun doute la part la plus importante de notre clientèle, nous raconte Roberto – Roby – Boulard, guide de haute montagne qui gère le refuge depuis 35 ans désormais, et connaît bien sa clientèle. Dans une saison comme celle qui s'est à peine conclue, avec très peu de journées de beau temps, les seuls à sortir sont justment les français et les francophones (et un peu d'allemands). Beaucoup d'entre eux parcourent la GTA (Grande Traversée des Alpes), le tour du Viso ou font des randonnées de plusieurs jours. Presque tous viennent du Queyras, même si justement cette zone de la France est, paradoxalement, en train d'avoir une chute considérable de présences» . Une information qui fait réfléchir et qui met en avant l'excellent accueil des refuges italiens. « C'est notre façon de travailler, ainsi que les prix abordables, qui représentent une arme en plus. Au cours des années, nous avons dû élever nos

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

fornisce Boulard raccontandoci dell'ultimo inverno. «Straodinariamente sono riuscito a fare 48 giornate consecutive di sci-alpinismo. Ebbene in questi 48 giorni non ho visto un italiano fra i miei clienti. Solo francesi e belgi. Questo grazie all'agenzia Azimut con cui collaboriamo da anni, che ci "porta" molti clienti dal Belgio. Dico con sicurezza che se dall'oggi al domani disimparassi il francese rimarrei senza lavoro». Per attrarre però escursionisti e alpinisti francesi Boulard è consapevole di dover lavorare ancora molto. «Per anni abbiamo attrezzato vie d'arrampicata per noi, per il nostro divertistandards de qualité pour la demande de plus en plus grande de la part des clients italiens. Cela nous a été utile avec les français, qui ont ainsi trouvé un accueil beaucoup plus soigné qu'en France ». Boulard nous fournit un exemple très clair en parlant de l'hiver précédent. « Etrangement, j'ai réussi à faire 48 journées consécutives de ski-alpinisme. Et bien pendant ces 48 jours, je n'ai pas vu un seul italien parmi mes clients. Que des français et des belges. Tout cela grâce à l'agence Azimut avec laquelle nous collaborons depuis des années et qui nous "amène" beaucoup de



REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

mento senza pensare al grande pubblico, alle persone che amano arrampicare sul facile e trovare le vie d'arrampicata ben protette. Parlo delle classiche creste, di cui il nostro territorio è assai ricco, e ci sono potenzialità enormi. Anche la sentieristica va consolidata così come la rete di strutture ricettive. Sull'aeroporto di Caselle volano molti Belgi e anche da altri stati possono arrivare molti turisti: il collegamento verso la nostra zona deve essere rapido ed efficace. Al momento sono io che vado a prendermeli e me li porto in rifugio». Il Jervis da anni sta però anche andando oltre: l'arte è entrata prepotentemente nel rifugio con stage di musica e concerti. E questo genere di apertura piace anche molto ai francesi che popolano sempre maggiormente il territorio italiano.
Info: www.rifugiojervis.it



clients de la Belgique. Je peux affirmer clairement que si d'un jour à l'autre je désapprennais le français, je n'aurais plus de travail ». Cependant, pour attirer randonneurs et alpinistes français, Boulard est conscient du fait qu'il doit encore beaucoup travailler. "Pendant des années nous avons équipé des voies d'escalades pour nous, pour nous divertir, sans penser au grand public, aux personnes qui aiment escalader sur des voies faciles et trouver des voies d'escalade bien protégées. Je parle des crêtes classiques, dont notre territoire est assez riche, et il y a un potentiel énorme. La gestion des sentiers doit aussi être consolidée, tout comme le réseau des structures d'accueil. Beaucoup de touristes belges passent par l'aéroport de Caselle, et beaucoup de touristes peuvent aussi arriver d'autres pays: la liaison vers notre zone doit être rapide et efficace. Pour le moment, c'est moi qui viens les chercher pour les ammener au refuge ». Cependant, depuis des années, le Jervis va aussi plus loin: l'art est entré de façon impériale dans le refuge, avec des stages de musique et des concerts. Et ce type d'ouverture plaît aussi beaucoup aux français, qui peuplent toujours d'avantage le territoire italien.
Info: www.rifugiojervis.it

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico



TRAVAILLER AU DELÀ DES ALPES
LAVORARE AL DI LA' DELLE ALPI

Quanti sono i cognomi italiani nel comuni francesi al di là delle Alpi? Davvero tanti. Nel vicino Queyras ma giù giù fino a Nizza si trovano famiglie con origini valligiane; l'emigrazione alla ricerca di lavoro ha caratterizzato tanta parte dei secoli scorsi, fino al '900. Storie personali importanti, sfociate in una residenza durata per anni, salvo il ritorno nelle Alpi piemontesi al momento delle feste tradizionali, o lavori durati anche solo qualche settimana o mese.

È il caso di quelli che partivano da Bobbio Pellice per andare due - tre settimane ogni estate a falciare il fieno al di là delle montagne (e prima che arrivassero le grandi greggi di pecore che di fatto hanno cancellato la fienagione in quota) o di quel gruppo di posatori di pietre che in previsione delle Olimpiadi di Albertville vennero chiamati dalle valli per andare a guidare i cantieri di costruzione dei villaggi turistici coperti a lose in val d'Isère o nella Tarantaise.

Ma la storia di Paolo Fornerone è diversa, è quella di una guida alpina di Torre Pellice, che grazie alle sue conoscenze delle Alpi ma anche alla

Combien y-a-t'il de noms de familles italiens dans les villes françaises, au-delà des Alpes ? Vraiment beaucoup. Dans le Queyras voisin, mais aussi jusqu'à Nice, on trouve des familles avec des origines de la vallée ; les siècles derniers, et jusqu'au XXe siècle, furent caractérisés par une émigration pour trouver du travail. Des histoires personnelles importantes, qui ont porté les personnes à s'installer en France sur plusieurs années, ne retournant dans les Alpes piémontaises que pour les fêtes traditionnelles, ou à séjourner en France pour des travaux de quelques semaines ou quelques mois.

C'est le cas de ceux qui partaient de Bobbio Pellice pour aller faire le foin deux ou trois semaines chaque été de l'autre côté des montagnes (avant l'arrivée des grands troupeaux de chèvres qui ont éliminé la fauche en altitude), ou encore d'un groupe des poseurs de pierres qui, en prévision des Jeux Olympiques d'Albertville, avait été appelé des vallées pour diriger les chantiers de construction des villages touristiques couverts de lauses au Val d'Isère ou dans la vallée de la Tarentaise.

L'histoire de Paolo Fornerone est différente. C'est l'histoire d'un guide de haute montagne de Torre Pellice qui,

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

sua abitudine a parlar francese porta ogni anno in Italia centinaia di francesi alla scoperta del nostro territorio.

«La passione per la montagna me l'ha trasmessa mio padre e poi il mio amico Sandro Paschetto – esordisce Paolo -; ma per anni si è trattato di un'attività amatoriale. Poi ad un certo punto ho pensato che la mia passione avrebbe anche potuto trasformarsi in lavoro e frequentai dei corsi di formazione specifici e livello nazionale ed anche internazionale». L'avventura inizia in Italia, ma ben

grâce à sa connaissance des Alpes, mais aussi à son habitude de parler français, accompagne chaque année des centaines de français en Italie, à la découverte de notre territoire.

« C'est mon père qui m'a transmis la passion pour la montagne, et, par la suite, mon ami Sandro Paschetto - commence Paolo – mais pendant longtemps je n'ai pratiqué cette activité qu'en amateur. Ensuite, à un certain moment, j'ai pensé que ma passion pouvait devenir un travail et j'ai fréquenté des cours de formation spécifiques à niveau national et international ».



REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 'Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

presto si sposta in Francia, verso Briançon e Chamonix; e come lui altri ragazzi della val Pellice (Paolo Bouissa, Alessandro Parodi)...
«Ho trovato una situazione migliore sul piano organizzativo, con molti eventi, maggiore semplicità nel proporre attività, agenzie preparate e di conseguenza più lavoro; anche perchè – sottolinea Paolo – i francesi amano davvero camminare in montagna, scoprirne la cultura, di certo più degli italiani che vorrebbero sempre arrivare in auto e trovare un posto dove mangiar bene...».
Dunque un turismo legato alla montagna italiana offerto a stranieri...
«La tradizione del trekking in Francia ha radici negli anni '60 e '70, quando il settore, grazie a leggi specifiche, si è organizzato per offrire proposte anche di una settimana: i miei clienti sono per un 70% francesi e il resto arriva dal nord Europa. Gli italiani al massimo si vedono nel week end».
Come si collega la tua attività con il sorgere dei grandi villaggi turistici, tipo club Med?
«Anche i villaggi turistici creano lavoro; in questo caso si tratta di persone che più che cercare l'alpinismo e le cime, sono interessati alla scoperta del territorio, alla visita agli alpeggi con la possibilità di acquistare una buona toma. Nei villaggi tipo il club Med di Pragelato capaci di ospitare 700 persone alla volta non ci sono solo francesi: a gennaio ar-

L'aventure commence en Italie, mais passe en France très rapidement, vers Briançon et Chamonix ; d'autres personnes de la Val Pellice ont fait pareil (Paolo Bouissa, Alessandro Parodi…).
« J'ai trouvé une situation meilleure du point de vue de l'organisation, avec beaucoup d'évènements, les activités peuvent être proposées plus facilement, les agences sont préparées et donc il y a plus de travail ; c'est aussi dû au fait que - souligne Paolo – les français aiment vraiment marcher en montagne, découvrir cette culture, certainement plus que les italiens qui voudraient toujours arriver en voiture et trouver un endroit où bien manger… ».
Nous avons donc un tourisme lié aux montagnes italiennes, mais proposé aux étrangers…
« En France, la tradition de la randonnée prend racine dans les années '60 et '70, quand le secteur, grâce à des lois particulières, s'est organisé pour proposer des offres d'une semaine : 70% de mes clients sont français, les autres arrivent du Nord de l'Europe. Les italiens on les voit tout au plus pendant le weekend ».
Quel rapport y-a-t'il entre ton activité et l'émergence des grands villages touristiques du type Club Med ?
« Les villages touristiques créent également du travail. Dans ce cas il s'agit de personnes qui sont intéressées à la découverte du territoire, à la visite des alpages où ils peuvent acheter du bon fromage, plus qu'à l'alpinisme et aux sommets. Dans les villages comme le

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

rivano i russi, ma anche ospiti dal sud est asiatico, oltre ai belgi».
Insomma la guida diventa un accompagnatore animatore di villaggi turistici...
«Tornando ai francesi va davvero sottolineato come amino le nostre montagne: le Alpi del sud sono economiche e più accoglienti in Italia e i nostri ospiti lo sanno. Il fatto di conoscere il francese ci aiuta davvero tanto anche al momento in cui i turisti scelgono il posto in cui condurre una settimana di sci alpinismo».
Info: www.azimut-montagne.com

Club Med de Pragelato, qui a une capacité d'accueil de 700 personnes, il n'y a pas que des français : au mois de janvier se sont les russes qui arrivent, mais aussi des personnes du Sud-est de l'Asie, et aussi des belges ».
Bref, le guide devient accompagnateur-animateur de village touristique…
« Pour en revenir aux français, il faut vraiment souligner le fait qu'ils aiment nos montagnes : les Alpes du Sud sont moins chères et plus accueillantes en Italie, et nos hôtes le savent. Le fait de savoir parler français nous aide vraiment beaucoup, même quand les touristes choisissent leur destination pour une semaine de ski-alpinisme ».
Info: www.azimut-montagne.com

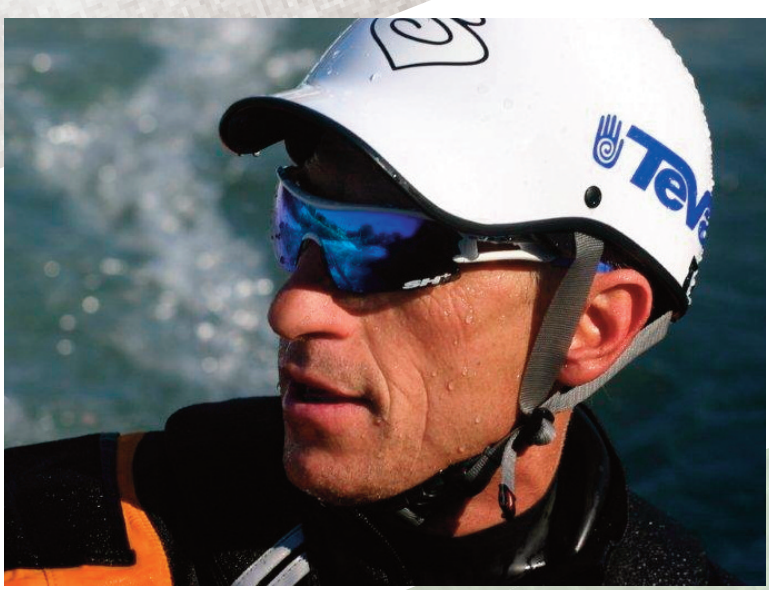


REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

LES SPORTS D'EAU DANS LES VALLÉES OLYMPIQUES
GLI SPORT FLUVIALI NELLE VALLI OLIMPICHE

Le valli valdesi, sicuramente più famose per gli sport invernali, offrono ottime opportunità anche per gli sport fluviali come il kayak e il rafting; certo nella vicina Francia questo sport risulta assai più diffuso e diventa esso stesso meta di turismo. Tuttavia anche le valli valdesi offrono percorsi assai interessanti. Parliamo del Pellice da Torre Pellice fino a Bibiana, un tratto alla portata di tutti, mentre nella parte alta sopra Bobbio offre un tratto per canoisti esperti; ma anche gli affluenti Angrogna, Luserna e Guicciard regalano percorsi di rara bellezza e di elevata difficoltà. La val Chisone presenta un corso d'acqua ideale sia per il rafting che per il kayak con tratti diversi e sviluppati su un percorso lungo oltre 30 km. Il tratto più interessante e alla portata di tutti è quello che va da Villar Perosa fino Porte di Pinerolo. Da Perosa Argentina parte nella destra orografica la val Germanasca che offre uno dei fiumi più

Les vallées vaudoises, certainement connues d'avantage pour les sports d'hiver, offrent également d'excellentes possibilités pour les sports d'eau comme le kayak ou le rafting. Certes, ces sports sont beaucoup plus diffus dans la France voisine, et deviennent d'ailleurs eux-mêmes objet de tourisme, mais les vallées vaudoises offrent elles aussi des parcours très intéressants. Parlons du Pellice de Torre Pellice jusqu'à Bibiana, une portion à la portée de tous, tandis que la partie au dessus de Bobbio offre une portion pour canoéistes experts; les



REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

belli dell'intero arco alpino. Perla di rara bellezza per la qualità delle acque e per la bellezza delle rocce che formano il letto del fiume. Da Perrero si dipartono la valle di Massello e di Prali che offrono due percorsi molto interessanti.

I due campi scuola per avvicinare le persone alle attività sono rappresentati dai bacini di Bricherasio e di Villar Perosa, due laghetti ideali per il primo approccio al kayak.

La scuola di canoa di canoa Free Flow opera nei fiumi delle valli Olimpiche dal 2002 ed è diretta da Francesco Salvato, maestro di Canoa della Federazione Italiana Canoa Kayak e canoista di fama internazionale con al suo

affluents Angrogna, Luserna et Guicciard offrent également des parcours d'une rare beauté et d'une difficulté élevée. La Val Chisone offre un cours d'eau idéal, tant pour le rafting que pour le kayak, avec des portions différentes sur une longueur totale de plus de 30km. La portion la plus intéressante et à la portée de tous est celle qui va de Villar Perosa jusqu'à Porte di Pinerolo. A Perosa Argentina commence la Val Germanasca, sur la droite orographique de la localité, qui offre un des plus beaux fleuves de tout l'arc alpin. Une perle de rare beauté pour la qualité de ses eaux et pour la beauté des roches qui en forment le lit. A Perrero naissent les vallées de



REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

attivo spedizioni in tutto il mondo. Maestro di canoa dal 1986 Francesco ha una esperienza di insegnamento di oltre 30 anni. Free Flow propone corsi per tutti i livelli dal principiante al canoista esperto e per tutte le età con corsi particolari studiati appositamente per i bambini a partire dai 6 anni. Oltre all'attività di kayak Free Flow organizza discese in rafting sul Pellice e sul Chisone e per le famiglie propone un rafting soft su un tratto del Po adatto anche ai bambini a partire dai 6 anni. La scuola opera da marzo fino alla fine di ottobre.

Info: www.freeflowkayak.it.



Massello et Prali, qui offrent deux parcours très intéressants.
Les deux terrains d'entraînement pour familiariser le public à ces activités sont représentés par les bassins de Bricherasio et Villar Perosa, deux étangs idéaux pour une première approche au kayak.
L'école de canoë Free Flow opère sur les fleuves des vallées olympiques depuis 2002, dirigée par Francesco Salvato, prof de canoë de la Fédération Italienne de Canoë Kayak et canoéiste de renommée internationale, avec des expéditions dans le monde entier à son actif. Prof de canoë depuis 1986, Francesco a une expérience d'enseignement de plus de 30 ans. Free Flow propose des cours de tous niveaux, du débutant au canoéiste expert, et pour tous les âges, avec des cours particuliers préparés pour les enfants à partir de 6 ans. En plus des activités de kayak, Free Flow organise des descentes en rafting sur le Pellice et sur le Chisone, et pour les familles l'école propose un rafting soft sur une portion du Po adaptée également aux enfants à partir de 6 ans.
L'école est ouverte de mars jusque fin octobre.

Info: www.freeflowkayak.it.

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

PRALI, BERCEAU DU FREERIDE
PRALI, CULLA DEL FREERIDE

«Da La Grave i francesi vengono qui a sciare, per il nostro free ride» con queste parole mescolate a un giusto motivo di orgoglio, ci accoglie Fausto Sanmartino, della Nuova Tredici Laghi, la società che gestisce gli impianti di risalita di Prali, in alta val Germanasca. La storia dello sci a Prali è lunga e inizia nel dopoguerra, più precisamente nel 1959, con l'apertura dopo Natale della prima seggiovia. Oggi grazie alle Olimpiadi di Torino 2006 il comprensorio offre 2 seggiovie biposto moderne e uno skilift nella parte alta del comprensorio. Poco a

«Les français viennent de La Grave jusqu'ici pour skier, pour notre hors piste». C'est avec ces mots teintés d'une fièrté méritée que nous accueille Fausto Sanmartino de la société Nuova Tredici Laghi, qui gère les installations de la station de ski de Prali, en haute Val Germanasca. L'histoire du ski à Prali est longue et commence pendant l'après-guerre, plus précisément en 1959, avec l'ouverture du premier téléski après Noël cette année là. Aujourd'hui, grâce aux Jeux Olympiques de Turin 2006, la station offre 2 téléskis bi-place modernes et un remonte-pente dans la partie



REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

valle della partenza della seggiovia c'è anche una zona dedicata ai piccoli e a quelli che iniziano sciare con un skilift baby e, novità di quest'anno, un tapis roulant. Prali è famosa in Italia e oltralpe per essere una stazione da record. Record intesi come apertura e chiusura impianti. Non è raro sciare in stagioni con regolarità da novembre e giugno e con il recente impianto di innevamento artificiale, anche le piste a quote più basse sono al sicuro da inverni con poche precipitazioni. Attorno alle piste di discesa ruota anche una pista di fondo che ha permesso negli anni a diversi atleti di allenarsi e avere degli ottimi successi a livello anche internazionale nel fondo e nello ski-arc. Ma tornando alla discesa a rendere Prali così rinomata è il free ride e cioè lo sci fuoripista. «Siamo stati premiati allo Skipass di Modena 2014 (la fiera degli operatori di settore) come terza stazione free ride d'Italia, dietro a Livigno e Alagna Valsesia ma davanti a stazioni come Courmayeur: ecco la spiegazione per cui i francesi dalla località simbolo del free ride in Europa (La Grave) vengono in val Germanasca». Ma al di là di questa nuova passione, nata negli ultimi anni, la tradizione di turisti francesi a Prali affonda le radici nel tempo. «Ancora prima della costruzione della nuova seggiovia avevamo molti turisti francesi divisi in 2 categorie. Nella prima possiamo includere le persone con legami con questa terra che tornavano per la settimana bianca. Nel secondo

haute de la station. Un peu plus bas du point de départ du téléski il y a aussi une aire dédiée aux enfants et aux débutants, avec un mini remonte-pente et, nouveauté de cette année, un tapis roulant. Prali est connue en Italie et outre-Alpes comme station des records. Records dans le sens de records de période d'ouverture et de fermeture des installations. Il n'est pas rare de skier au mois de novembre ou en juin, et avec la nouvelle installation d'enneigement artificiel, même les pistes un peu plus basses sont à l'abris des hivers peu enneigés. Autour des pistes de descente se trouve aussi une piste de ski de fond qui a permis à divers athlètes de s'entraîner au cours des années et d'avoir de beaux succès à niveau international, en ski de fond, ainsi qu'en biathlon. Mais pour en revenir à la descente, c'est le free ride qui a rendu Prali si connue, c'est-à-dire le ski hors piste. « Nous avons reçu le prix de troisième station free ride d'Italie au Skipass de Modène 2014 (le salon des acteurs de ce secteur), derrière Livigno et Alagna Valsesia, mais devant des stations comme Courmayeur: voici ce qui explique que les français de la localité symbole du free ride en Europe (La Grave) viennent dans la Val Germanasca ». Mais au delà de cette nouvelle passion née ces dernières années, la tradition des touristes français prend racine bien plus loin dans le temps. « Avant même la construction du nouveau téléski nous avions beaucoup de touristes français, divisés en 2 catégories.

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

invece semplici turisti che venivano in Italia, a Prali, perchè conveniva rispetto alle stazioni francesi, più care, soprattutto dal sud della Francia, da Marsiglia, il tutto facilitato anche dal fatto che qui si è sempre parlato francese e i rapporti sono stati sempre stretti».

Info: www.nuova13laghi.com

Dans la première on peut inclure les personnes qui ont des liens avec ce territoire et qui y retournaient pour passer une semaine à la neige. Dans la deuxième, au contraire, de simples touristes qui venaient en Italie, à Prali, parce que c'était plus économique par rapport aux stations françaises, plus chères. Touristes principalement du sud de la France, de Marseille, le tout facilité par le fait qu'ici les gens ont toujours parlé français et les liens ont toujours été étroits ».
Info: www.nuova13laghi.com



REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 'Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico



JUMELAGES ET POLENTA
GEMELLAGGI E POLENTATE

Come scritto in premessa nelle Valli Valdesi oggi sono sottoscritti ben 12 gemellaggi ufficiali fra paesi delle valli e cittadine francesi, ma il più antico è quello fra Torre Pellice e Guillestre, sottoscritto addirittura nel 1954, poco dopo che la città di Firenze col suo sindaco Dossetti aveva dato vita al primo gemellaggio italiano. Sindaco torrese Augusto Armand Hugon, lo spirito fu esattamente quello della ricostruzione, non tanto di muri ma di rapporti di amicizia e culturali, dopo le ferite aperte dalla guerra che aveva visto i due stati nemici e le violenze condotte dai soldati italiani nelle Alpi francesi compreso l'incendio a La Monta. In aperta contraddizione con i frequenti rapporti fra le genti di qua e di la delle Alpi fino a quel momento condotti.
Nel gemellaggio sono vari gli aspetti via via risaltati, ma quello dell'amicizia è senz'altro il prevalente. Da 29 anni a guidare i frequenti incontri (almeno due volte all'anno) è il gruppo «Amici di Santa Margherita», sodalizio legato ad una borgata del paese sorto fin dal 1960. Un gemellaggio che ha visto tante occasioni di attività sportive al centro degli incontri: sport come il tennis e le bocce videro formidabili tornei, senza dimenticare, ancora una volta l'hockey

Comme cité dans l'introduction, de nos jours on compte bien 12 jumelages officiels dans les vallées vaudoises entre villages des vallées et villes françaises, mais le plus ancien est celui entre Torre Pellice et Guillestre, signé déjà en 1954, peu après que la ville de Florence, avec le maire Dossetti, avait donné le feu vert au premier jumelage en Italie. A l'époque, le maire de Torre Pellice était Augusto Armand Hugon ; l'esprit du jumelage était exactement celui de la reconstruction, pas tant des murs, mais plutôt des liens d'amitié et culturels après les blessures de la guerre, durant laquelle les deux Etats étaient ennemis, et les violences que les soldats italiens ont exercé dans les Alpes françaises, y compris l'incendie de La Monta ; tout cela était en complète contradiction avec les liens fréquents entretenus jusqu'alors entre les gens des deux côtés des versants.

Grâce au jumelage, divers aspects qui caractérisaient ces liens ont été retrouvés petit à petit, mais celui de l'amitié est sans aucun doute l'aspect principal. Depuis 29 ans, c'est le groupe « Amici di Santa Margherita », une association née en 1960 et liée à un bourg du village, qui organise les

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

che vide una volta negli anni 60' la Valpe sfidare una selezione francese con le insegne, appunto, di Guillestre. Ma per anni è stata la banda musicale di Torre Pellice la protagonista degli incontri, fino a 30 anni fa quando Mimmo Aglì, animatore della banda, propose al Gruppo di Santa Margherita, una «polenta».

«Avevamo due pentoloni da 50 litri e i relativi fuochi – ricorda Gino Roland, da anni anima del gruppo -: alla richiesta di Mimmo rispondemmo con entusiasmo. Caricammo tutti gli ingredienti sul pullman che ci portava in Francia:



fréquentes rencontres (au moins deux fois par an).

De nombreuses activités sportives ont été au centre des rencontres organisées dans le cadre de ce jumelage : des sports comme le tennis et la pétanque ont vu des tournois formidables, sans oublier encore une fois le hockey, où la Valpe avait disputé un match contre une sélection française portant justement l'emblème de Guillestre.

Cependant, pendant de nombreuses années, le protagoniste des rencontres fut la fanfare de Torre Pellice; et ce jusqu'il y a 30 ans, lorsque Mimmo Aglì, animateur de la fanfare, proposa une polenta au groupe de Santa Margherita.

« Nous avions deux grosses casseroles de 50 litres et des gazinières – se rappelle Gino Roland, une des âmes du groupe depuis longtemps : nous avons répondu avec enthousiasme à la proposition de Mimmo. Nous avons embarqué tous les ingrédients sur le bus qui nous amenait en France : 11 kg de farine pour polenta, la saucisse, la viande, et même les assiettes et les verres. Au final nous avons distribué 200 portions de polenta dans la salle polyvalente de Guillestre. Les français ont énormément apprécié la polenta, à tel point que certaines années nous sommes arrivés

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

11 kg di farina per paiolo, la salsiccia, la carne e pure piatti e bicchieri. Nel salone polivalente di Guillestre alla fine distribuimmo 200 porzioni di polenta. I francesi apprezzarono molto la polenta, al punto che in alcuni anni siamo arrivati a 450 porzioni, ma soprattutto scoprimmo un gruppo di amici che magari non avremmo nemmeno immaginato qui in Italia».

Uno dei primi gemellaggi italiani, un rapporto che nel 2014 festeggia i 60 anni; con due incontri, uno in primavera e l'altro in autunno; ed è proprio in quest'occasione che continua la tradizione della polentata. Senza perdere una visita nei dintorni o nella locale e tradizionale fiera di San Luca. E se lo sport principale forse ha riguardato quello masticatorio, anche partecipando alla corsa campestre organizzata in occasione della fiera. Del resto il Gruppo Amici Santa Margherita (G.A.S.M.) nasce proprio intorno alla passione per le corse in montagna...

jusqu'à 450 portions, mais surtout nous avons découvert un groupe d'amis que nous n'aurions peut-être jamais imaginé ici en Italie ».

Un des premiers jumelages en Italie, un lien qui fête ses 60 ans en 2014 avec deux rencontres, une au printemps et une en automne. C'est justement en cette occasion qu'a continué la tradition de la polenta, sans oublier une visite aux alentours et à la traditionnelle foire locale de St Luc. Même si la mastication était le sport principal, certains ont aussi participé à la course champêtre organisée à l'occasion de la foire. Par ailleurs, le Gruppo Amici Santa Margherita (GASM) est justement né autour de la passion pour les courses en montagne…





REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico



LES CHEMINS DES VAUDOIS
I PERCORSI DEI VALDESI

Nel 1685 il re Luigi XIV revoca l'editto di Nantes e un clima di persecuzione pervade la Francia. Circa duecentomila Ugonotti cercano allora rifugio nei territori protestanti in Europa e nel mondo. Dal Delfinato, dove la Riforma è molto diffusa, le partenze sono numerose prima verso Ginevra, poi verso la Germania, paese in cui gli Ugonotti sono infine accolti e possono fondare delle colonie. I Valdesi delle valli del Piemonte che aderiscono alla Riforma, costretti a esiliare, seguono le stesse strade, ma il desiderio di tornare, nelle proprie valli e rioccupare le proprie case sono più forti; è così che nel 1689 i Valdesi esiliati saranno protagonisti di un avventuroso cammino di ritorno, affrontando le truppe francesi e savoiarde e rientrando nelle terre d'origine. L'epica marcia, il Glorioso Rimpatrio, rappresenta una delle pagine più importanti e significative della storia della Comunità Valdese italiana.

È così che da qualche anno sono stati riscoperti, prima la strada del Rimpatrio e più recentemente quelle dell'esilio. Centro culturale valdese di Torre Pellice, Gal Escartons e Valli Valdesi, Comuni della zona coinvolta hanno definito e segnalato questi itinerari proponendoli come vere e proprie occasione di trek-

En 1685, le roi Louis XIV révoque l'édit de Nantes et un climat de persécution envahi la France. Environ deux-cent mille huguenots cherchent alors refuge dans les territoires prostestants en Europe et dans le monde. Les départs sont nombreux depuis le Dauphiné, où la Réforme est très diffuse, d'abord vers Genève, ensuite vers l'Allemagne, pays où les huguenots seront finalement accueillis et fonderont des communautés. Les vaudois des vallées du Piémont qui adhèrent à la Réforme, contraints à exiler, suivent les mêmes chemins, mais le désir de retourner dans leurs vallées et d'habiter à nouveau leurs maisons est plus fort; c'est ainsi qu'en 1689 les vaudois exilés seront les protagonistes d'un chemin de retour aventureux, affrontant les troupes françaises et savoyardes pour retourner dans leurs terres d'origine. Cette marche épique, la Glorieuse Rentrée, représente une des pages les plus importantes et significatives de l'histoire de la communauté vaudoise italienne.

C'est ainsi que, depuis quelques années, la route du Rentrée fut redécouverte, ainsi que les chemins de l'exil, plus récemment. Le Centre culturel vaudois de Torre Pellice, le Gal Escartons e Valli Valdesi et les communes de la zone concernée ont défini et signalés ces itinéraires en les proposant comme de véritables occasions de randon-

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

king alla riscoperta di una pagina si storia davvero unica.
«Le strade degli Ugonotti e dei Valdesi» è in ogni caso un progetto di cooperazione internazionale nato per valorizzare i territori interessati dalla storia delle persecuzioni religiose del XVII secolo. Riunisce alcuni partner istituzionali e privati in Svizzera, in Italia, in Germania e in Francia.
In ogni paese le strutture nazionali coinvolgono altri partner del progetto (comuni, collettività, parchi naturali regionali, parrocchie, musei, associazioni, operatori turistici, etc.).

Un percorso di 1800 chilometri

L'itinerario escursionistico, permette di scoprire l'eredità culturale degli esiliati e la loro storia economica e sociale, ma conduce anche a scoprire bellezze naturali e paesaggistiche, offrendo molteplici possibilità per passeggiate culturali e gastronomiche.
L'itinerario, che nel tratto francese parte da Pöet

née, à la découverte d'une page d'histoire vraiment unique.
"Les chemins des huguenots et des vaudois" est en tous cas un projet de coopération internationale né pour mettre en valeur les territoires concernés par l'histoire des persécutions religieuses du XVIIème siècle.
Il réunit des partenaires institutionels et privés en Suisse, en Italie, en Allemagne et en France.
Dans chaque pays, les structures nationales impliquent d'autres partenaires du projet (communes, collectivités, parcs naturels régionaux, paroisses, musées, associations, opérateurs touristiques etc.).



Un parcours de 1800 kilomètres

L'itinéraire de la randonnée permet de découvrir l'héritage culturel des exilés, ainsi que leur histoire économique et sociale, mais porte également à découvrir des beautés de la nature et des paysages offrants de nombreuses possibilités de promenades culturelles et gastronomiques.
L'itinéraire, dont la

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

Laval nella Drôme, e si congiunge a Ginevra con l'itinerario seguito dagli esiliati piemontesi, attraversa la Svizzera, il Baden-Württemberg e l'Hesse fino a Bad Karlshafen. In Germania l'itinerario attraversa numerosi insediamenti Ugonotti e Valdesi.
Lo sviluppo complessivo dell'itinerario da sud a nord è di circa 1800 km e prevede inoltre da Ginevra a Bobbio Pellice un itinerario di «ritorno», il Glorioso Rimpatrio, sul tracciato seguito dai Valdesi nella loro epica marcia di rientro nelle valli piemontesi.

Attività attuali

Il lavoro dei partner ha permesso di allestire quasi interamente il percorso, pubblicizzarlo, organizzare eventi, realizzare uno studio di marketing e una carta di qualità dell'accoglienza che dovrà caratterizzate l'offerta turistica collegata all'itinerario. Le proposte di utilizzo del percorso vanno ormai dal classico trekking alla bici o mountain bike; e forse, domani, anche un suggestivo «trail» attraverso questo tratto alpino.
Le attività organizzate, la valenza storico culturale dell'itinerario hanno portato alla consegna ufficiale da parte del Consiglio d'Europa del riconoscimento di «itinerario culturale europeo» al percorso «Le strade degli ugonotti e dei valdesi.
Per informazioni potete contattare:
www.fondazionevaldese.org, tel. 0121-932179; www.lestradedeivaldesi.it;
A.T.L. Turismo Torino e Provincia, sede di Pinerolo, tel. 0121-795589.

portion française part de Poet Laval dans la Drôme et rejoint Genève avec l'itinéraire suivi par les exilés piémontais, traverse la Suisse, le Bade-Würtemberg et la Hesse, jusqu'à Bad Karlshafen. En Allemagne, l'itinéraire traverse de nombreux villages huguenots et vaudois. La longueur totale du parcours, du sud au nord, est d'environ 1800 km et prévoit également un parcours de "Rentrée" de Genève à Bobbio Pellice, la Glorieuse Rentrée, sur le tracé suivi par les vaudois dans leur épopée de retour dans les vallées piémontaises.

Activités actuelles

Le travail des partenaires a permis de mettre en place la quasi totalité du parcours, de le promouvoir, d'organiser des événements, de réaliser une étude marketing et une carte de la qualité de l'accueil qui devra définir l'offre touristique liée à l'initnéraire. Les propositions d'utilisation du parcours vont désormais de la randonnée classique au vélo ou au VTT; et prochainement cette portion alpine inclura peut-être également un "trail" évocateur.
Les activités organisées et la valeur storico-culturelle de l'itinéraire ont porté au décernement officiel de la part du Conseil de l'Europe de la reconnaissance comme "itinéraire culturel européen" pour le parcours "Les chemins des huguenots et des vaudois".
Pour plus d'informations contacter: www.fondazionevaldese.org, tel. +39 0121-932179; www.lestradedeivaldesi.it;
A.T.L. Turismo Torino e Provincia, sede di Pinerolo, tel. +39 0121-795589.

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

SOMMAIRE-*INDICE*

Introduction . . . . . pag 2
Introduzione . . . . . *pag 2*
Hockey d'antan . . . . . pag 7
Hockey d'altri tempi . . . . . *pag 7*
Jouer et travailler en france . . . . . pag 9
Giocare e lavorare in francia . . . . . *pag 9*
Du français à la patinoire . . . . . pag 13
In pista parlando francese . . . . . *pag 13*
Guides français pour montagnes italiennes . . . . . pag 16
Guide francesi per montagne italiane . . . . . *pag 16*
Au jervis on parle français! . . . . . pag 20
Al Jervis si parla francese! . . . . . *pag 20*
Travailler au delà des alpes . . . . . pag 23
Lavorare al di là delle alpi . . . . . *pag 23*
Les sports d'eau dans les vallées olympiques . . . . . pag 27
Gli sport fluviali nelle Valli Olimpiche . . . . . *pag 27*
Prali, berceau du freeride . . . . . pag 30
Prali, culla del freeride . . . . . *pag 30*
Jumelages et polenta . . . . . pag 33
Gemellaggi e polentate . . . . . *pag 33*
Les chemins des vaudois . . . . . pag 36
I percorsi dei valdesi . . . . . *pag 36*



Ricerca condotta nel 2014

Credit photo - *Crediti foto* -: Alberto Delleani (pag 2-3); Matthieu Riegler (pag 13); Francesco Salvato (pag 27-28); www.pralymania.com (pag 30); Nuova13Laghi (pag 32); G.a.s.m. (pag 35).

Progetto a cura della Fondazione Centro Culturale Valdese, su incarico della Comunità Montana del Pinerolese.

REGIONE PIEMONTE

COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

GLI SPORTELLI LINGUISTICI

Lo Stato italiano garantisce alle lingue minoritarie storiche la tutela linguistica, in attuazione della Legge 482/99 «Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche».

La maggior parte dei finanziamenti è destinata ogni anno alle attività degli Sportelli Linguistici a disposizione di Comuni, Enti, Associazioni e cittadini per collaborare nelle azioni di tutela e promozione delle minoranze linguistiche storiche e della cultura a esse legata. Gli Sportelli Linguistici svolgono attività di valorizzazione, promozione e tutela delle lingue minoritarie.

Gli Sportelli Linguistici raccordano, inoltre, gli interventi pensati a livello nazionale e regionale con le attività sui singoli territori, coordinando e dando impulso alle azioni trasversali a diversi ambiti e settori gestite delle associazioni culturali locali e assicurando assistenza e consulenza agli enti locali in merito all'attuazione delle norme in materia di salvaguardia e promozione delle minoranze linguistiche presenti sul territorio.

Nel Pinerolese le due lingue tutelate ai sensi della Legge 482/99, sono il Francese e l'Occitano; per entrambi questi idiomi sono attivi diversi Sportelli Linguistici:

SPORTELLI LINGUISTICI DI COORDINAMENTO, gestiti direttamente dalla Comunità Montana del Pinerolese, attivi a Torre Pellice e a Perosa Argentina, attuano strategie di indirizzo, predispongono i progetti e le richieste di finanziamento, gestiscono i contatti con Regione Piemonte e Ministero dell'Interno e coordinano le attività delle associazioni culturali locali.

SPORTELLI LINGUISTICI DECENTRATI, gestiti dalle varie associazioni culturali locali, svolgono diverse attività fornendo consulenza e traduzioni a enti, istituzioni e privati cittadini. Ogni associazione culturale ha competenza su una determinata area geografica.

PER INFO: Comunità Montana del Pinerolese
Sede Torre Pellice - C.so Lombardini, 2 - Tel. 0121-802597
Sede Perosa Argentina - via Roma, 22 - Tel. 0121-802513
francese@sportellolinguisticopinerolese.it
occitano@sportellolinguisticopinerolese.it
info@sportellolinguisticopinerolese.it



Progetto a cura della Fondazione Centro Culturale Valdese, su incarico della Comunità Montana del Pinerolese.

REGIONE PIEMONTE
COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche " coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico